

Non si è ancora chiusa la polemica per il nuovo edificio Comitato antibarriere: «Sul municipio vogliamo che si organizzi un dibattito»



Il municipio di Seriate. (Foto YURI COLLEONI)

SERIATE — Non è chiusa la polemica sul porticato del municipio di Seriate. Il Comitato provinciale bergamasco per l'abbattimento delle barriere architettoniche non è d'accordo con le recenti dichiarazioni del progettista architetto Crotti e del sindaco Mario Venturi, circa l'ormai prossima accessibilità anche per i disabili dei percorsi e delle nuove sale della facciata-porticato dell'edificio comunale. Secondo l'associazione non sarà un ascensore che risolverà i problemi di accessibilità di questo edificio.

Per questo Rocco Artifoni, portavoce dell'associazione, ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa: «Noi rilanciamo la proposta che il sindaco organizzi una serata sul tema dell'abolizione delle barriere architettoniche, con Crotti e noi nella sala consiliare, per presentare il progetto realizzato alla cittadinanza e per confrontarsi con noi, per vedere se il progetto vada realmente bene oppure no».

E durante la «visita guidata» organizzata per la stampa ai percorsi che portano alle sale della nuova facciata del municipio, Edoardo Facchinetti, presidente dell'associazione, che si muove in carrozzella, ha dichiarato: «I disabili non sono affatto contenti, come si augura il sindaco, di quanto si sta facendo, perché le barriere architettoniche non riguardano solo gli handicappati. A Seriate la popolazione invecchia, per fortuna, e i problemi di accesso agli edifici si presentano anche per gli anziani; oltre che per i bambini e per chi è temporaneamente disabile». Sotto accusa ancora una volta sono i percorsi, che secondo il comitato non sono di facile orientamento e praticabilità nemmeno per chi disabile non è. Il «tour» è iniziato dalla piazza, che presenta una pendenza via via

più pronunciata man mano che ci si avvicina, a Est, a un vecchio edificio ristrutturato e completamente aperto (la cui destinazione non è ancora nota) a cui si accede attraverso alcuni gradini. Qui poi — fanno notare — altri gradini impediscono la continuità di percorso di due scivoli, uno dei quali porta alle uscite di sicurezza dell'aula consiliare al di sotto della quota-strada, e comunicanti con la piazza solo dopo aver superato altri gradini. Su questo fronte, raggiungibile da Ovest senza barriere, dovrebbe trovar posto l'ascensore, che consentirebbe ai disabili di arrivare al primo piano, dove si trovano una sala archivio e una sala mostre accessibile anche da una scala associativa.

Un «altro problema — ha spiegato Artifoni — è la mancanza di un bagno. Ce ne sarebbe uno in un'altra saletta ricavata dall'edificio ristrutturato a est del fabbricato, che ha una porta di metallo la cui soglia è sporgente e perciò molto pericolosa, ma anche qui si devono scendere tre gradini. Un altro bagno è previsto lungo il tunnel che metterà in comunicazione il municipio con la Galleria Italia, ma lascio immaginare la facilità di raggiungerlo per chi si trova all'ultimo piano. Ora, io sostengo che un edificio progettato *ex novo* non deve avere questi problemi. Il progetto non va bene non solo per le barriere architettoniche non ancora neutralizzate, ma in generale. E la colpa di questa situazione — dice Artifoni — non è solo dell'amministrazione comunale, che ha voluto inaugurare a tutti i costi un anno fa l'edificio malgrado non fosse completo e rispondente ai bisogni dei disabili, ma anche del progettista».